

il figlio di un fabbro ferraio innalzato al di sopra di essa. Enrico era allora preso d'amore per Caterina Howard nipote del duca di Norfolk. Impetuoso nelle sue passioni si determinò di far annullare il suo matrimonio per isposarla. Il parlamento sempre servo alle sue volontà, diè mano alla proposizione da lui fattagli, e l'8 agosto venne dichiarata regina Caterina Howard da lui già sposata in secreto. Caterina erasi abbandonata per l'innanzi al più infame libertinaggio, e continuò lo stesso genere di condotta anche dopo il suo matrimonio. Il re fu uno degli ultimi ad accorgersene. Furibondo per essere stato ingannato da una donna cui adorava, denunciò la sua condotta al parlamento il dì 6 febbrajo 1542. In pochi giorni fu istruito il suo processo e condannata a morte, lo che fu eseguito il 13 del mese stesso.

Enrico per cui Francesco I non aveva più gli stessi riguardi, cercò di riconciliarsi con Carlo V e gli deputò il vescovo di Londra per proporgli di unirsi a lui contro Francia. A quel tempo l'imperatore era in guerra con quest'ultima, ed Enrico lusingavasi che col riunire le loro forze eglino riuscirebbero a smembrare quelle provincie che più tornavano loro opportune. Il trattato proposto fu sottoscritto l'8 aprile 1543. Enrico terminò il 1.^o luglio successivo la guerra che faceva alla Scozia mercè il matrimonio progettato, che non ebbe poi luogo, del principe Eduardo suo figlio con Maria figlia di Jacopo X morto l'anno avanti. Egli stesso diè la sua mano il 12 di quel mese a Caterina Parr vedova di lord Latimer. Enrico oppresso di pinguedine, incomodato da piaga in una gamba, e minacciato di malattia mortale, trovò nella compiacenza e nelle tenere cure di questa sposa un sollievo a' suoi mali. Ma ella era imbevuta della dottrina di Lutero, e alla necessità di sentire continuamente il re a dissertare di teologia, osava sovente contraddirgli e poco mancò ch'ella non incontrasse la pena del suo ardire; ma il suo spirito la liberò dal pericolo che la minacciava. Persuaso dalle sue giustificazioni ch'ella non altro aveva cercato se non d'istruirsi disputando con un dotto, come lui profondo, Enrico le perdonò e le ridonò il suo amore.

La discordia che regnava nella Scozia tra il conte di